

# Dal “DIARIO DI VIAGGIO DI GEORGIA 2001”

di Marelli Emiliano

## PREFAZIONE

Riportare le vicende e le emozioni di quei 3 giorni in Georgia non è assolutamente facile, ma spero di poter trasmettere almeno lo scheletro di questi sentimenti.

Per valorizzare questo paese, la Georgia, ho voluto contribuire inserendo cenni storici, ricerche sull'arte culinaria, artigianale, soprattutto visto che tuttora è una meta completamente ignorata dal turismo commerciale.

Prima di pubblicare tali informazioni, ho voluto l'assenso di Lasha, visti alcuni contenuti “delicati”.

La gita mattutina prevede una prima tappa per la visita a Mtskheta, l'antica capitale della Georgia, a circa 25 minuti di strada da Tblisi. Tale città è nata e si è sviluppata nella congiunzione tra due fiumi: l'Aragvi e Mtkvari.

La città prende il nome da Mtskhetos, il figlio di Kartlos, primogenitore leggendario del popolo georgiano. Già città di una certa importanza ai tempi pagani, essa diventò fondamentale come luogo dove fu costruita la prima chiesa cristiana in Georgia. Oggi essa non rappresenta più la capitale del paese, ma mantiene tuttavia il nome di capitale spirituale ed ospita le due più grandi chiese della Georgia, Svetitskhoveli e Jvari. (Congiunzione dell'Aragvi e Mtkvari Chiesa di Jvari)

**Il Monastero di Jvari** si trova sulla cima del monte, nel luogo dove la missionaria Santa Nino eresse da sé una croce (“Jvari” in georgiano) nel IV secolo, per contrassegnare l'ingresso del cristianesimo in Georgia. Dopo due secoli, questo monastero fu ricostruito nello stesso posto.

Il monastero Jvari è su una collinetta tranquilla, che offre una vista imponente della congiunzione dei due fiumi, senza nessun chiosco colorato che vende souvenir o depliant descrittivi del luogo!

All'interno della chiesa (se non ricordo male) è possibile prendere la brochure di Mtskheta, scritta in georgiano (lasciate una buona offerta!!).

**Svetitskhoveli** è la cattedrale principale della Georgia, usata per secoli per le incoronazioni ed i funerali dei monarchi georgiani. Più esattamente, essa è considerata uno dei luoghi più sacri in Georgia poiché si crede che vi fu sepolta la Tunica di Cristo, portata in Georgia nel I sec. dall'ebreo di Mtskheta dal nome di Elias. La storia dice che per la via di ritorno a Mtskheta, sua sorella Sidonia uscì per incontrarlo e alla vista della Tunica sacra fu così presa dall'emozione che la strinse nelle braccia e morì nello stato d'estasi religiosa. Visto che era impossibile strappargliela dalle mani, la Tunica fu sepolta con lei vicino alla confluenza dei due fiumi dove ora si trova la cattedrale del XI secolo.

## LINGUA

A proposito di georgiano, è una delle più antiche lingue del mondo; gli abitanti della Georgia lo parlano ancora, ma conoscono anche, per la maggior parte, il russo.

ho trovato la cronistoria delle lingue:

*“Da quella fenicia, nei successivi secoli (circa 16), prendendo diverse direzioni, derivarono poi tutte le altre 3 grandi gruppi:*

*Dall'ARAMEO, deriva l'Arabo, l'Armeno, l'Ebraico, il Georgiano, il Mongolo, il Parsi, il Pehlevi e il Siriaco  
Dal SABEO, l'Etiopico e l'Indiano e si divide il primo, in Amarico, Birmano, Coreano, Giavanese, T'ai, Singalese. Il secondo in Nagari-Dravico, con il Bengali, Cascemir, Malese, Tibetano, Kanarese, Tamil, Telugu.*

*Dall'ELLENICO deriva il Copto, il Greco, il Latino, il Russo.”*

## RELIGIONI

Lingua e tradizioni antiche, mix assoluto di religioni: domina quella ortodossa georgiana (principale), a seguire cattolica, musulmana, gregorianaarmena, ebraica.

## GEORGIANI

La fisionomia delle persone è tipicamente europea, nonostante non si capisca (e credo, pochi lo sappiamo) esattamente a quale continente appartenga. La posizione certo non aiuta a capirlo!!

A fianco della Turchia, racchiusa tra Russia, Armenia, Azerbajian, Mar Nero e Mar Caspio.

Le etnie presenti sono varie: Georgiani 70%, a seguire Armeni , Russi , Azerbagiani , Osseti , Greci , Abhasi.

Tornando al viaggio, Hosè si rivela un abile fotografo; vista la mole di foto che scatta potrebbe competere tranquillamente con un giapponese!

Ci rivela di amare l'arte, i monumenti e di possedere migliaia di foto; la sua passione più grande è la scoperta/riscoperta delle bellezze artistiche in Italia.

Un tipetto veramente simpatico, che non dimostra i suoi circa 40 anni, peccato non abbia l'e-mail e sarà difficile rimanere in contatto!!

La prossima tappa è Gori, centro della provincia di Kartli.

La piccola città di Gori proprio nel cuore della Georgia è famosa come il luogo di nascita di uno dei capi più controversi del XX secolo – Joseph Jugashvili, più conosciuto come Stalin, "l'uomo d'acciaio". Oggi come oggi egli è ancora stimato nella sua città natale come un grandissimo condottiero del quale l'URSS non ha mai avuto eguali, quando oggi la sua conduzione viene riguardata dappertutto come un incubo demoniaco.

In Suo onore un ritratto gigante nella stazione, in suo onore uno champagne venduto negli scaffali dei negozi, in suo onore, nella piazza a lui dedicata, un'immensa statua dal piedistallo alto come il cielo!

Da un articolo su La Monde:” *Sulla piazza centrale della bella cittadina, nel cuore di una valle in cui affluiscono i corsi d'acqua dalle alte montagne della vicina Ossezia, domina un immenso monolite di granito grigio che rappresenta il "generalissimo" in tutto il suo splendore. La statua ha resistito agli assalti della destalinizzazione: in effetti dopo il Ventesimo congresso del partito, nel 1956, era stato ordinato di rimuoverla, ma la cosa si rivelò impossibile dopo che gli abitanti di Gori decisero di montare la guardia al monumento giorno e notte. La statua sopravvisse alla stagnazione brezneviana, superò la perestrojka degli anni gorbacioviani e la sua eliminazione rappresenta oggi l'obiettivo del sindaco "democratico" di Gori.*”

Qui ci soffermiamo ad ammirare l'imponenza di tale statua e cogliamo l'occasione per cambiare le ns “lirette” in dollari.

## MONETA LOCALE

La moneta locale è il Lari (GEL) e vale circa mezzo dollaro (USD).

Dicono che l'America imponga un embargo troppo pesante, per cui moneta ed economia stentino a migliorare sensibilmente.

## LUOGHI

Sia a Tblisi che a Gori (un piccolo centro) le strade sono immense, ma costellate da voragini a cielo aperto, che Schumi è abile a scartare nonostante i 100-120 km/h di crociera!!

Le abitazioni e gli edifici sono imponenti, ma ci si rende conto della loro età perché, a prima vista, risultano fatiscenti; la causa principale riguarda l'impossibilità di ristrutturare per mancanza di fondi.

D'altronde, non credo avranno mai la possibilità di detrarre dalle tasse il 43%! (notazione storica... errata per il 2001... un po' come se i Romani usavano orologi al posto di clessidre...)

Poco distante c'è la casa natale di Stalin, linda e dipinta, costruita in mattoni ordinati, con la porta d'ingresso che sembra appena verniciata!

La targhetta di ottone con il suo nome è conservata in un mausoleo di marmo e vetro (che ricorda l'Ara Pacis).

Sempre da Le Monde:” *Come fosse un santo Il Museo Stalin di Gori, nonostante la sua decadenza, ha ancora oggetti di valore. Creato nel 1937, nel momento in cui più imperversavano le purghe, comprendeva inizialmente solo la modesta casetta di legno in cui i genitori di Josif Visarionovic Dzugasvili, poveri contadini di Gori, 'affittavano un'unica stanza'. Paradossalmente è nel 1957, cioè un anno dopo il Ventesimo congresso, che fu costruito non lontano dall'isba di famiglia un edificio di stile neoclassico che ospita le pagelle di "Soso" (soprannome affettuoso del giovane Josif), alcune fotografie e la sua maschera mortuaria. Unico strappo a questa agiografia da santo: una copia del Testamento di Lenin, portata a conoscenza del pubblico solo nel 1989 [..]*

*Ultima acquisizione del museo: in un angolo del parco si trova il vagone blindato di 83 tonnellate con il quale il 'generalissimo' si recò a Potsdam. Il georgiano, che odiava l'aereo, aveva fatto noleggiare un treno speciale. "Più di 18mila uomini sorvegliavano la sicurezza del percorso. Otto treni blindati della Nkvd [vecchio nome del Kgb] perlustravano la linea che sarebbe stata presa da Stalin", racconta la guida con un pizzico di ammirazione. “*

Da turisti visitiamo anche noi il Museo, camminando in silenzio, ammirando mezzi busti, documenti storici, quadri; immagini di eserciti sempre presenti, strade sterrate e gente tutt'al più in bicicletta...in bianco e nero. Le foto seguenti sono il Museo dall'esterno e la Casa di Stalin vista dalla terrazza del museo.

I black out di corrente sono frequenti a Gori... e vuoi che non ne siamo stati vittime??

Fortunatamente è primo pomeriggio e non esistono ascensori... per cui nessun problema!!

## **NOTIZIE UTILI**

**Troverete ben poche notizie riguardo la Georgia, sia in Internet, che nelle librerie..**

**Sfatiamo alcune cose che vengono ancora riportate e nel 2004 risultano mutate:**

- **Il meridiano rispetto a Greenwich e' stato cambiato, sono 3 ore avanti.**
- **Per i visti non serve piu' nulla, tranne che prendere l'aereo ed avere 10 (dieci) dollari americani in tasca.**
- **Sono state riparate quasi tutte le strade principali.**
- **Nella polizia e' stato fatto una riforma e sono rari i casi di mazzette.**

## **Trasporti locali**

Troverete voli interni che collegano l'aeroporto centrale di Tbilisi a Kutaisi, Butami e Senaki. Se vi trovate vicino alle montagne potreste servirvi di un elicottero per gli spostamenti, ma considerate che si tratta di un mezzo di trasporto molto costoso.

Fatta eccezione per Tbilisi, nella maggior parte dei casi le strade non versano in buone condizioni e sono prive di linee di mezzera e di guardrail. Guidare di notte può essere molto pericoloso: ci è stato riferito di turisti rapinati e di auto rubate, anche se sicuramente questa non costituisce la norma; in ogni caso fermatevi solo di fronte ai soldati o alla polizia. Se volete noleggiare un'automobile con autista pagherete US\$20 più il carburante.

La linea principale della ferrovia transcaucasica collega due linee ferroviarie che provengono da Baku (Azerbaijan) e da Yerevan (Armenia). La linea principale passa per la Georgia, lungo la fascia costiera del Mar Nero, e arriva fino in Russia. Al momento questa linea è stata bloccata a causa del conflitto in Abkhazia, per cui viaggiare in treno in direzione nord o ovest è alquanto difficile. Potrete però spostarvi in qualsiasi altra direzione, anche se, nel caso di alcune destinazioni, le partenze non sono molto frequenti. Ci sono autobus che collegano con regolarità Tbilisi con i centri regionali della Georgia oltre che con l'Armenia, l'Azerbaijan, la Russia e la Turchia.

I prezzi dei mezzi di trasporto pubblici sono ragionevoli e il servizio è abbastanza regolare nella capitale, che vanta una metropolitana, autobus, tram e funicolari. Di recente, la gente del luogo ha riportato episodi di furto nella metropolitana. I taxi sono quasi sempre gestiti da privati ma in alcune zone troverete taxi pubblici.

## **DOCUMENTI E NOTIZIE UTILI**

**Visti** : i cittadini polacchi, bulgari e quelli degli altri paesi della CSI (Comunità degli Stati Indipendenti) non necessitano di alcun visto d'ingresso; i cittadini italiani e gli altri visitatori devono chiedere un visto (valido per un mese) presso l'ambasciata georgiana del proprio paese oppure all'arrivo all'aeroporto (ma quest'ultima possibilità è sconsigliata).

**Rischi sanitari** : il sistema sanitario in Georgia è limitato, dal momento che qui mancano i rifornimenti medici di base. Pertanto, è consigliabile portare con sé alcune siringhe (con un certificato medico) e assicurarsi di essere in buona salute prima di lasciare il proprio paese. Chi è diretto in Georgia dovrebbe prima fare il vaccino contro la rabbia. I medici e gli ospedali spesso richiedono il pagamento immediato in contanti per le cure mediche.

**Fuso orario** : quattro ore avanti rispetto al meridiano di Greenwich

**Elettricità** : 220V, 50Hz

**Pesi e misure** : sistema metrico decimale

L'intestino pigro si sveglia e comincia a reclamare!!

Lungo la strada imbocchiamo una specie di parcheggio sabbioso, dove splende magicamente il nostro ristorante , interamente costruito in legno e circondato da un simpatico laghetto e da fronde di salici e piante sapientemente curate.

La sala che ci ospita è immensa e offre una balconata sul piccolo specchio d'acqua; la tavola lunghissima è completamente imbandita di qualunque cibaria.

I coperti sono circa una decina...noi solo quattro!!

Poche le persone che stanno pranzando; diversamente da loro, la nostra è una tavola straripa di ogni ben di Dio...molto probabilmente la FIGC ha voluto cose in grande!

A noi non resta solo che sederci e cominciare ad assaggiare le varie pietanze!

A differenza che in altri paesi, non nutriamo nessun timore nell'ingurgitare le cibarie... anzi rischiamo di soffocarci!!!

E' come se tutto fosse familiare. Mi sento e... credo... che ci sentiamo tutti come a casa!

Da sottolineare il pesce appena pescato dal lego, cucinato splendidamente alla griglia, e dei ravioloni in brodo grandi quanto un pugno... e ripieni di carne e spezie! (khinkali)

## **CIBO**

### **Pasti**

Dalle guide:

prezzi economici: US\$2-5

prezzi medi: US\$5-8

prezzi elevati: a partire da US\$8

La cucina georgiana potrebbe essere definita esotica, misteriosa ed unica, proprio perché è frutto di coesione di culture e tradizioni profondamente diverse.

Ogni regione e nazione ha i proprio piatti prelibati, riconosciuti per la loro squisitezza e particolarità in tutto il mondo.

Basta decantare il goulash ungherese, la pasta italiana, lo schnitzel austriaco, il boaf russo e tanti altri.

Ma non tutti possono vantare una lista così lunga di piatti tipici nazionali, di ottima qualità e profonde sensazioni...

La cucina georgiana utilizza prodotti a noi familiari, ma si pone come ingredienti “obbligatori” le noci, le erbe aromatiche, aglio, aceto, peperoncino, melograno ed altre spezie; anche la cucina georgiana è molto popolare ed unica, caratterizzata da sapori decisi e particolari.

Abbondano diverse varietà di carne, pesci e verdure, antipasti, moltissimi formaggi, sottaceti.

Un invitato presso una georgiano deve aspettarsi prima di tutto il khachapuri, che è una torta sottile ripiena di un formaggio leggermente salato; poi verrete invitati ad assaggiare:

- il lobia (rognone ripieno di fagioli verdi freschi) di cui ogni famiglia possiede una ricetta propria;
- lo stufato di pollo in salsa d'aglio
- il piccolo pesce di fiume “tsotskhali”, cucinato ancora vivo...
- il siluro d'Europa in aceto con finocchio tritato
- lori, una specie di prosciutto
- muzhuzhi, zampe di porco bollite, poi imbevute nell'aceto
- il formaggio “sulguni” cucinato con burro, melanzane sottaceto e pomodori verdi, tritati con la pasta di noci stagionata, aceto, melograno ed erbe aromatiche
- “pkhali” è un piatto vegetariano con foglie di barbabietola rossa tagliate o spinaci con la pasta di noci, melograno ed altre spezie.

Nell'Est della Georgia vi verrà offerto il pane di frumento cucinato in speciali forni cilindrici d'argilla, somiglianti ad una giara, mentre nella Georgia dell'Ovest sarete sottoposti a delle focaccine di granoturco calde (Mchadi) cotte nelle tipiche “pentole” “ketsi”.

Gli amanti delle zuppe verranno incantati con una zuppa di riso alla fiamma e brodo di montone “kharcho” oppure la zuppa di pollo tenero “chikhirtma”, con uova sbattute nell'aceto oppure il brodo con carpaccio di carne, aromatizzato con aglio, finocchio e prezzemolo.

Anche i più golosi non potranno resistere allo squisito “chizhi-pizhi”, pezzi di fegato e milza cotta nel burro con uova strapazzate; il pollo croccante “tabaka” servito con la salsa piccante e acidula “satsivi”.

Tra i piatti famosi anche lo storione (melting-in-the-mouth) che si scioglie in bocca, normale o in salsa;

la salsa di pollo “chakhokhbili” in chili tomato o come condimento; il piatto “chakapuli”, fatto di giovane agnello in un succo lievemente acidulo di susine selvatiche e cipolle; le salsicce arrostate “kupati” farcite con maiale, manzo e montone finemente tritati e condito con pepe e crespino.

Chiunque in Georgia è appassionato di “Khashi”, brodo cucinato con visceri di manzo (zampe, stomaco, pezzi di testa, ossa) lasciato stagionare con aglio. Esistono alcune opinioni secondo cui la “zuppa di cipolle” di Parigi ed il brodo “khashi” di Tblisi abbiano lo stesso effetto. Entrambe sono mangiate dalle stesse tipologie di persone: dai lavoratori pesanti per mantenersi forti ai festaioli per curarsi la sbornia.

E. Evtushenko scrisse: “Chiunque sega, trasporta, costruisce, sorveglia le strade notturne, fa scarpe, scava fossi mangia khashi alla mattina!”.

Poi il Khinkali, una sorta di gnocco di pasta bollita ripieno di montone fortemente pepato, uno dei piatti preferiti dagli abitanti montani e ammirato da tanti.

Ovunque nel Caucaso, mevadi (shashlik) è molto popolare in Georgia: dipende dalla stagione, ma solitamente è fatto di maiale, montone in melanzane ripiene di pomodori e code grasse.

Gli splendori della cucina Georgiana sono ulteriormente estasiati dai famosi vini bianchi e rossi, tra una vasta scelta di ottimi vini: “Mukhuzani”, con un gusto piacevolmente amaro, il fresco “Tetra”, lievemente paglierino (“Tsinandali”) con un tocco amarognolo, il lievemente ambrato “Teliani”, di color rubino il “Ojaleshi” ed il dolcemente zuccherino e frizzante “Manavi”, il “Kindzmarauli” dal sapore di miele, il “Khvanchkara” vellutato e di color ambrato, “Gurjaani”, “Tibaani” dal gusto fruttato, e molti altri.

Oltre ai vini, si aggiungono ottimi cognac, champagne, acque minerali e succi di frutta, che si possono abbinare ai piatti della cucina georgiana.

Ulteriori informazioni sui vini su <http://www.sanet.ge/wine/index.html>

Il tavolo viene apparecchiato con sapiente cura, seguendo gli antichi rituali.

Il capo tavola “tamada” è scelto dagli ospiti; deve essere una persona con un'acuto umore ed una forte abilità d'improvvisazione, oltre che un'attitudine filosofica.

Se ci sono molti ospiti a tavola il tamada sceglie chi l'aiuterà, che in georgiano viene chiamato “tolumbashis”. Tamada lancia il brindisi ed, uno alla volta, brinda seguendo l'ordine.

Gli ospiti devono ascoltare ed apprezzare i significati del discorso che il tamada proferisce.

Non è permesso interrompere il tamada quando sta parlando durante il brindisi.

Gli assistenti del tamada e gli ospiti possono solo aggiungere qualcosa al discorso principale esposto dal tamada.

Se vuoi dire un discorso, il discorso deve essere approvato da tamada; questo rituale non deve essere ristretto agli ospiti, ma in generale è la base per il mantenimento della disciplina a tavola.

Il pranzo procede tra giochi e accompagnato da gare di danza, canzoni e musiche, citazioni e aforismi da poeti e scrittori.

## Carni

Molti tipi di carni e selvaggina sono apprezzate in Georgia, da manzo, a capretto a cinghiale.

Fino agli inizi del secolo e con l'avvento della moderna agricoltura, ovunque, la carne era considerata una lussuria e difficilmente inserita nei pranzi di tutti i giorni.

Per questa ragione ci sono state attività di difesa degli animali selvatici. A parte la carne fresca, i Georgiani la salano, la essiccano, la affumicano in forni d'argilla.

Nelle montagne, i pastori conservano la carne lasciandola sotto l'acqua gelata corrente dei corsi d'acqua alpini.

Uno dei metodi più antichi, praticati in molte regioni, è di lasciarla nella pelle di bue, bollita in un largo recipiente, poi interrata sotto terra. Questa carne (gudis kaurma) si conserva anche per un anno.

Oggi la carne è consumata fresca, con tante varietà:

Buglama (stufato di vitello, erbe e pomodori)

Sousi (stufato di manzo)

Gupta (polpette di manzo)

Ghvidzli (fegato con succo di melograno)

Basturma (carne marinata e grigliata)

Mtsvadi (spiedini d'agnello)

Dadiani Mingrelian Mtsvadi (Dadiani fatta nella regione di Mingrelia)

Chakapuli (braciole d'agnello stufate)

Gochi (maialino arrostito)

Khinkali (g nocchetto di pasta bollita (servita con carne, verdura) )

Chebureki (g nocchetto di pasta bollita (servita con carne, verdura) fritti )

E' giunta ormai la metà del pomeriggio, i nostri tempi serrati non ci permettono di oziare oltre!!

Partiamo quindi per Uflistsikhe (Fortezza di Dio), un centro abitato, risalente al VI secolo a. C. e interamente scavato in una parete rocciosa a picco sul fiume Kura.

Alcune scritture riportano l'origine al primo secolo a.C. , durato fino al 13-14° secolo d.c.; grotte simili sono state trovate nell'Asia Minore, ma Uplistsikhe è unica per l'architettura generale.

Divenne politicament importante quando gli Arabi invasero Tblisi nel 9-10° secolo, visto che da qui partirono i combattimenti contro gli invasori.

Ciò che impressiona maggiormente è la mancanza di posteggi per pullman, di negozi, di venditori ambulanti, di masse di gente in visita.

Questa esperienza la vivo attimo per attimo, tutto ciò che vedo e sento lo incamero nel mio bagaglio esperienze; non conosco questo paese, non ho avuto tempo per informarmi a dovere, è stato tutto così repentino!

Nell'aria veleggia il profumo del passato glorioso... si sente... la maestosità delle città e l'imponenza dei monumenti manifesta la tradizione di questo popolo... si vede... la mancanza di sviluppo turistico ed economico nasconde qualche turbolenza politica... si capisce...

Sul fatto che Uplistsikhe sia abitato, avrei alcuni motivi per poterne dubitare... non si vede anima viva, probabilmente la gente si nasconde bene!

La scarpinata è abbastanza difficoltosa, vuoi le scarpe con la suola in cuoio che scivolano sulla roccia, vuoi il sole ancora bruciante che moltiplica i suoi effetti attraverso il riflesso sulle pietre.

Il sentiero per raggiungere la cima esiste... ma non c'è certo un tappeto rosso o un corrimano antiscivolo!

Il paesaggio da lassù è meraviglioso, ma ciò che colpisce maggiormente sono le abitazioni scavate nella roccia: assomigliano più alle nostre case che a delle grotte!

Districandosi nei vari cunicoli scavati si accede a delle zone che sembrano piazze, luoghi comuni, di mercati, spettacoli e, poco più lontano, si erge una struttura costruita con pietre, molto più simile alle nostre solite quattro mura!

Anche la discesa richiede attenzione...

Il programma prevede il ritorno in albergo, poi una cenetta in centro in un ristorante della Rustavell Avenue, via principale di Tblisi, poi capatina ad uno dei tanti casinò.

## **Rustaveli Avenue**

Nella parte sud di Freedom Square, per tutto il lato, primeggia la City Hall con una torre con orologio (architetto P. Stern).

Costruito nel 1824, era il quartier generale delle Caucasian Special Corps; lo stile è tipico del classico russo, sopravvissuto intatto ad oggi.

Il palazzo Pupil fu costruito nel 1807 e restaurato nel 1865 dall'architetto O. Simenson ; nel sovietico c'era al suo posto il palazzo dei pionieri.

Kashveti Church fu costruita tra il 1904-1910 come imitazione della Samtavisi Church, un classico esempio di architettura georgiana, costruita nell'11esimo secolo a 60 km da Tblisi.

Lado Gudiashvili un artista georgiano, affresco i muri interni.

La State Art Gallery fu costruita nel 1880 come museo storico per esibire e glorificare i successi militari nella guerra Caucasica; l'architettura della galleria è basata su motivi barocchi, con due atri a piena vetrata verso il cielo.

A metà via si trova l'hotel "Tblisi", costruito nel 1915, accanto al Georgian Drama Theatre, chiamato Shota Rustaveli.

Schumi prende sempre la strada come fosse una pista da competizione, con le sottili differenze che il mezzo è un pulmino dieci posti, direi nuovo, che a 140 km/h comincia ad accusare scomposizione delle parti costituenti e che le strade, pur essendo quasi tutte a 4-6 corsie, non hanno certo un asfalto liscio e compatto e presentano spesso delle simpatiche fosse alternate tra il centro e... ogni qualsiasi altro punto...

Praticamente la sua abilità di guida è stupefacente! Sicuri che non abbia "buttato giù" niente? Sicuri, è proprio

nel suo DNA!!

Un'altra sua abilità è la frenata brusca o “bruschetta”, visto che rischiamo di spalmarci come lo Spalmi su una fetta di pane ogni 10-15 km al di fuori dai centri abitati ed ogni km nelle città, causa i numerosi posti di blocco della polizia georgiana.

Penso che un normale turista debba portarsi sempre con sé soldi in contanti o “piccole tangenti” per poter passare senza problemi tali posti di blocco.

In Italia farebbe scalpore, ma nei paesi meno industrializzati, purtroppo, è regola; credo inoltre che, comunque, non si corrano pericoli di vita, ma è solo una formula di “controllo” che restituisce qualche spicciolo alle tasche dei militari.

Chissà da quanti mesi non percepiscono lo stipendio!

Sì, proprio così, oltre a rischiare la vita ogni giorno, per 80-100 dollari al mese, è probabile che abbiano percepito l'ultimo stipendio 6 mesi o più fa.

Questa è la realtà del momento, un giorno migliorerà!

Ed è proprio quando si affrontano questi temi che ognuno di noi dovrebbe riflettere e pensare di essere, tutto sommato, molto più fortunato!

I nostri controlli “doganali” per così dire si risolvono sempre in 30-60 secondi, magari anche col pulmino ancora in corsa, grazie a Lasha, che proferisce qualche magica frase in georgiano e fila tutto liscio, come il pulmino su una macchia d'olio!!

Lasha è la nostra “guida” locale che parla correntemente l'italiano; lavora nel governo di Shevarknadze nel settore del Turismo; per questo motivo ci scorta giorno e notte e risolve così abilmente anche le situazioni critiche.

Ha 27 anni, sposato con 2 bellissimi figli, ha passato parte dell'infanzia in Italia, praticando rugby nella nazionale italiana.

Vestito elegantemente, sempre puntuale, nutro in lui fin dai primi istanti grande fiducia!

Lo tempesto sempre di domande, curioso dei luoghi, della storia, della cultura e delle tradizioni locali; le risposte sono precise, sincere e dettagliate.

Si dimostra persona veramente matura, colta: parla col cuore della Sua terra natale, cerca di trasmettere anche a noi le sue sensazioni, sfrutta la sua conoscenza della realtà/mentalità italiana per farci capire al meglio le differenze, il contrasto con la realtà locale.

Nonostante le turbolenze del viaggio in pulmino, Hosè si addormenta, con metà cranio pelato fuori dal finestrino: è davvero stanco, tutti noi lo siamo, finora abbiamo riposato ben poco!!

Sudaticci e coperti da un leggero strato di polvere, rientriamo in albergo, passiamo dal metal detector sotto gli occhi della guardia e ci dirigiamo verso le camere, nonostante parte della hall sia gremita di calciatori.

Troppo stanco e spossato, preferisco la doccia!!

L'appuntamento per la serata è per le 20:00, ma la curiosità mi assale e mi spinge a presentarmi nella hall un'oretta prima!

In ascensore incontro Filippo Inzaghi, con cui scambio un paio di battute; a pelle penso che sia una persona dai modi semplici, nonostante la notorietà!

Seduti spaparanzati nella hall ci sono Totti, Del Piero, ...; c'è anche Di Livio, ma lo lascerei da parte per inserirlo di prepotenza nella categoria “zerbini”, visto che sembra proprio cercare la vicinanza dei Leaders più noti!!

A parte questa scenetta patetica, non succede nient'altro di particolare; la serata procede bene e finisce alle ore piccole...

2 GIUGNO 2001 IL MOVENTE DEL MISFATTO



L'alba precede di un'ora la sveglia..., colazione in corsa e pronti per l'escursione odierna!!

Praticamente di corsa come ieri!! Eh, no!! Non proprio la medesima cosa...

Oggi è... già... l'ultimo giorno di permanenza...

Tornerò a casa il 3 giugno... ma solo per questioni di trasferimenti e fuso orario, che peccato!!

Il planning odierno prevede la mattinata a spasso per la capitale Tblisi, poi solito pranzo industriale e ritorno in albergo per preparare baracche e burattini, per poi assistere alla partita di calcio.

Prima tappa odierna è la chiesa di Kashveti .

L'area è molto ampia, un timido sentiero in pietra e cemento attraversa il prato brullo, cosparso di rocce qua e là.

Il raggiungimento dell'interno è un po' difficoltoso, causa lavori di stabilizzazione/ristrutturazione: passiamo su assi di legno in stile Venezia quando si allaga piazza S. Marco.

Terminata la visita, Lasha ci offre il "taste" del caffè locale, molto simile a quello turco, nel bar a fianco della chiesa.

## CAFFE'

Il caffè consiste in una specie di teiera, in cui è contenuta acqua bollente ed i grani di caffè macinati; versiamo il tutto nella tazzina e... beviamo questo simil "infuso" di caffè non filtrato!

Abituato ad una tazzina di Lavazza Crema e Gusto senza aggiunta di saccarosio, l'impatto con la nuova bevanda è abbastanza critico, ma con 3-4 cucchiaini di zucchero non è poi così male...

Rimangono in gola di grani di caffè... Ma che colpa ne ha Lasha?? Il caffè è turco...

Abbandoniamo il luogo di culto e ci dirigiamo nel centro della capitale, dove Lasha ci farà mangiare il pane prodotto ancora artigianalmente.

Entriamo in una specie di grotta al di sotto di un monumento tipo una muraglia di un castello, e osserviamo gli scaffali (già ripuliti..) per l'esposizione del pane in vendita; sembra un normale negozio, a parte la mancanza di un registratore di cassa... o prezzi esposti (o meglio... di numeri arabi on ne ho visti!).

## PANE ARTIGIANALE

La particolarità è il metodo di cottura: una specie di pozzo a forma conica, con la base verso l'alto (la parte più larga), con un braciere acceso sul fondo; le pagnotte vengono letteralmente "spiacccate" sulle pareti in discesa e cuociono allegramente contro ogni teoria sulla gravità!

Passati alcuni minuti, con una spatola speciale ed un abile gioco di polso, le pagnotte vengono ribaltate dal fornaio per terminare la cottura anche sull'altro lato.

Ricordo di aver visto un documentario, in cui veniva spiegata la storia di questo particolare metodologia, ancora utilizzata in alcuni paesi rurali in Italia, purtroppo non ricordo dove!

Stupefacente, comunque?!

L'assaggio, poi, rende il tutto veramente... stupefacente!

La pasta è croccante, morbida all'interno, il grano è di fattura più grezza ( o spessa) rispetto alla nostra farina "0" o "00".

Abbandonato Schumi alla custodia del pulmino, ci avviamo a piedi lungo le vie centrali della capitale, alla ricerca di qualche oggetto/pensiero da portare in patria.

## ARTIGIANATO LOCALE

Mi fermo in un simpatico negozio che vende un po' di tutto, interessandomi particolarmente della parte di oreficeria, colma di collane, anelli, d'oro e argento, di manifattura georgiana.

Il mio intento è comprare un pensierino a Laura (la Bionda ndr), come pegno d'amore...

Al bando i romanticismi... vengo attratto dall'abbinata collana/anello in argento, che potete ammirare qui sotto:

Un'attrazione fatale! Forse per il blu corposo ed intenso che si riflette sull'argento "ombreggiato" di nero negli intarsi.

Piacerà? Spero di sì!

Tutto questo... per la modica cifra di circa 20.000 Lire italiane, ed è Argento 925% o !!

Facciamo una capatina al monumento di Vakhtang Gorgasali (simbolo di Tblisi), fondatore della città;nell'altra foto Kartlis Deda.

Il tempo passa inesorabilmente, infatti è già ora di pranzare!!

Sarà perché di sono 3 ore in più dell'Italia? ("zzo dici??")

Il ristorante odierno offre un altro splendido panorama, trovandosi in cima ad una collina nella capitale e possiede una sala con vista sull'intero paesaggio sottostante!

Magnifico! Il fiume che attraversa Tblisi divide le verdi colline su cui si adagia la capitale!

La tavola?

Ovviamente completamente imbandita di ogni, con i soliti 10 coperti apparecchiati!

Questa volta riusciamo (più che altro Lasha riesce...) a convincere Schumi di sedersi a tavola, così ci darà una mano!!

Pranzo spettacolare, come il precedente!

*Tre giorni vissuti al pari di intere settimane,*

*alla memoria immagini, suoni, sensazioni, emozioni,*

*di luoghi antichi mistici e misteriosi, non intaccati dal turismo di massa e quindi reali, vivi, presenti,*

*di simboli immensi e tangibili nonostante la distruzione, di guerre e di logorii,*

*di situazioni paradossali, per noi "dell'altro mondo", così normali e di routine in Georgia,*

*di persone che combattono ogni giorno la povertà, non certo quella interiore.*

*Tre giorni protetti come in una capsula,*

*osservando da un gradino più in alto rispetto agli altri,*

*vivendo la vita che tutti sognerebbero.*

*Noi, comuni mortali,*

*in Italia, comuni mortali,*

*in Georgia, Dei per merito del denaro altrui.*

*Un minimo di buon senso ti apre gli occhi,*

*ti fa notare quanto siamo ancora "fortunati"*

*ti fa capire che abbiamo possibilità da sfruttare al meglio.*

*La Georgia risiede ancora viva nel mio cuore,*

*non so spiegare esattamente perché,*

*ma di sicuro ci tornerò!*